

Interpellanza

“Copertura assicurativa per persone che svolgono attività di volontariato in progetti con finalità sociali”.

Questa amministrazione ha, in diverse occasioni, considerato la necessità di coprire il rischio di infortunio ed il relativo costo come un impedimento all'accoglimento delle attività di volontariato in iniziative sociali che i cittadini hanno già in passato offerto al Comune e che il Comune stesso può sollecitare nell'ambito di una attività civica che può andare a beneficio di tutta la collettività. E' evidente l'ampio ambito di applicazione. Noi pensiamo oggi, in particolare, al baratto amministrativo, rispetto al quale l'obiezione dei costi della copertura assicurativa di chi potrebbe accedere volontariamente a questa misura è già stata avanzata e rispetto al quale fatichiamo ad avere risposta a tutta una serie di quesiti posti all'amministrazione nell'unica sessione della commissione I in cui abbiamo avuto la disponibilità a trattare il tema per procedere, in tempi brevi, alla formulazione del regolamento attuativo, necessario per tradurre in un fatto concreto la mozione, approvata all'unanimità, nel Consiglio Comunale del 12 ottobre 2015.

Anche per il biennio 2016-2017, dopo averne dato disponibilità nel biennio 2014-2015, la legge di stabilità ha finanziato il Fondo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato alla copertura Inail per le persone coinvolte nelle attività di volontariato richiamate nel titolo della interrogazione.

Le domande rivolte al Sindaco ed all'Assessore per le Politiche Sociali sono state:

- se in relazione a progetti di volontariato sociale è stata valutata ed utilizzata l'opportunità offerta nel biennio trascorso;
- se sono a piano progetti per i quali si intende avvalersi di questo Fondo. Vogliamo che emerga la responsabilità di chi amministra rispetto alle opportunità che ci sono e non vengono utilizzate e rispetto a falsi alibi nell'intraprendere percorsi possibili e sollecitati dagli stessi cittadini.

Per noi è importante che non sia il Comune il censore unico di quello che si può e non si può fare nel nostro Comune e ci adoperiamo perché le proposte si traducano in fatti concreti, anche con strumenti come quello richiamato da questa interrogazione. Se l'amministrazione non conosce questo strumento dimostra di avere poca attenzione rispetto alle opportunità disponibili; se lo conosce e non lo utilizza, ci pare già ora ancora più colpevole di non supportare le iniziative del volontariato sociale con uno strumento a costo zero per le casse comunali. In ogni caso, far emergere questa possibilità dà un contributo concreto alla realizzazione dell'impegno assunto con la votazione della richiamata mozione e che tanti Comuni italiani, con diverse maggioranze politiche, hanno già messo in opera.

Massimo Bosi – Andrea Palli – Maria Maddalena Mengozzi

Consiglieri comunali MoVimento 5 Stelle Faenza

